

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 8.00
 semestre 4.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.
Un numero separato cent. 5.
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LE DUE OPPOSIZIONI

Contro il Ministero votarono l'opposizione conservatrice e l'estrema sinistra.

Votò concorde l'estrema sinistra e sono chiari i motivi della sua condotta.

Visconti Venosta, con tutto il suo innegabile valore, non valse a scusare il Governo di due principali errori.

Il primo di quella ostentazione per cui mandò nelle acque di Creta più navi che l'Inghilterra; il secondo di quella debolezza per cui quando erano perplessi, da principio, i consigli delle potenze, non seppe approfittare e, prendendo una magnanima iniziativa, assecondare e far trionfare i voti della rivoluzione greca.

E lo avrebbe potuto: chi lo ricorda sa che, nei primi momenti, l'esitanza, l'incertezza, l'irrisoluzione dominarono le menti dei vari gabinetti, allora una coraggiosa affermazione sarebbe stata decisiva ed avrebbe probabilmente risolto più pacificamente e più presto la questione di Candia.

Ma se anche di tali ragioni si volesse far getto, è questo proprio il caso di dire che se una estrema sinistra non vi fosse, bisognerebbe crearla.

Ciascuno vede che la causa di Candia e di Grecia, se per un lato tocca agli interessi dei singoli Stati, per l'altro appella più nobili sentimenti o principi della umanità e della civiltà, i quali devono essere dappertutto uguali ed ugualmente sentiti e devono trovare nella rappresentanza di un popolo la loro affermazione; tanto più in Italia, uscita dalle stesse lotte che ora sta sostenendo la Grecia.

Questo grande affratellamento, che si chiama la democrazia, trovò la sua espressione in tutti gli altri parlamenti; che sarebbe a dirsi se non l'avesse trovata in Italia?

Questo atteggiamento della democrazia italiana, siccome notò Cavallotti, tutt'altro che di danno, torna in qualunque caso di vantaggio agli stessi interessi italiani, poichè il Governo può sempre valersene o per ritirarsi da ma' passi, o per farne di utili, mettendo sotto gli occhi degli altri governi che la parte popolare in Italia gli impone la condotta che egli scoglierà. Così, lo disse pure Cavallotti, così sapeva fare ai suoi tempi Cavour.

Quale differenza tra questa opposizione generosa, feconda e quella invida e sterile di Sonnino e dei suoi.

Non è che noi ce ne dogliamo. Tra gli altri effetti ch'essa produsse

fu quello di avvertire Rudini, se ne avesse avuto bisogno, che per reggersi deve volgersi a sinistra, di che non possiamo dolerci.

Ma siamo giusti: i motivi predominanti che ispirarono la condotta della Estrema sono estranei alla condotta di quegli altri. Le opposizioni conservatrici in nessun parlamento votarono contro il governo del loro paese tranne in Italia. Se non che l'ambizione smodata, la mania del potere, la cacità dell'invidia sono le sole forze che possono agire sullo spirito avaro, gretto, chiuso ad ogni genialità di Sidney Sonnino. Il suo discorso, che ognuno conosce, fu una meschinità, un artificioso gioco d'argomenti. Fu concorde il giudizio che in tal modo Sonnino ha nuovamente dimostrato la sua inettitudine.

L'opposizione conservatrice non è eco del sentimento pubblico e quindi servi soltanto ad indebolire il Governo; l'opposizione democratica fece sì che ad un voto cui non plaudiamo, andò compagno uno utile ammonimento che il popolo diede al governo mediante la democrazia parlamentare.

A quel tale che nota....

Uno che nota senza competenza ed equanimità pubblicò sul *Friuli* di giovedì un attacco contro l'on. Girardini.

Il collaboratore straordinario del *Friuli* rimprovera al deputato di Udine di avere votato contro il ministero nella questione orientale dopo aver avuto l'appoggio nelle elezioni politiche. Anzi no, dopo avere ottenuto dall'autorità politica che lasciasse passare la volontà degli elettori, ossia che facesse il suo dovere. Poichè costoro sono abituati a considerare come dovere dell'autorità quello di corrompere a loro profitto.

Va notata dunque, innanzi tutto, la onestà di quo-ta implicita censura che il collaboratore straordinario muove alla prefata autorità. Ma è una censura immeritata e falsa.

Sarà stato per imparzialità e per favorire la candidatura Girardini che l'autorità politica chiamò, pregò e supplicò un avvocato, poi un consigliere provinciale, poi altre persone di contrapporsi a lui e di accettare la candidatura; sarà per imparzialità e per favorire Girardini che furono chiamati alcuni sindaci ed alcune altre persone ad *audierum verbum*; sarà per imparzialità..... ma basta così, poichè tutto il collegio certe cose conosce.

Veniamo alla incoerenza, che quel signore che nota vuol trovare tra le promesse del candidato ed il voto del deputato.

Il candidato interviene qui in Udine all'adunanza dove si preparava una manifestazione pro Candia e votò perchè questa manifestazione fosse la più solenne e prendesse forma di comizio. Dopo, il comizio non fu fatto e si fece invece una conferenza per timore che il candidato parlando pro Candia, non disturbasse i sogni dei suoi avversari. Caso volle però, che la conferenza fosse tenuta da un amico nostro che fu sempre con noi concorde d'opinione, il quale parlò vigorosamente contro il governo.

Ma tutto questo è poco al paragone di quello che resta.

Il candidato apparteneva prima delle elezioni ed appartiene a quella frazione della Camera che durante l'elezione manifestò chiaramente in tutti i comizi ed in tutti i giornali d'Italia, il suo pensiero sulla questione orientale e si professò sempre fido a quella frazione parlamentare, lo che implicava l'espressione anche del suo pensiero.

Ma vi è di più ancora: il candidato prima delle elezioni pubblicò una lettera in cui si legge questo periodo: « In questi giorni chissà in quanti collegi, purissimi ideali stanno lottando contro coalizzati interessi; la causa della libertà è dunque minacciata e l'Italia nostra che di libertà è figlia e di libertà dovrebbe essere esempio, ha potuto unirsi al reo coro dei bombardatori di Candia ». Gli è così che il candidato promette un voto di piano al Governo?

Gli è dopo queste dichiarazioni fatte prima delle elezioni che il deputato doveva all'azione del Governo plaudire? Se lo avesse fatto, allora si veramente sarebbe incorso in una contraddizione.

Quel tale che nota avrebbe senza dubbio desiderato che così fosse ed allora la stessa persona, la stessa penna si sarebbe scagliata contro il deputato che mentiva alle promesse del candidato.

**

Quel signore che nota tanto male, avrebbe potuto fare ben altre note.

Avrebbe potuto notare che l'on. Girardini votò contro Crispi e contro Crispi parlò sino alla vigilia delle elezioni del 1895, come era dovere di ogni democratico e di ogni galantuomo; avrebbe potuto notare, che fedele ai suoi sentimenti, si associò nella lotta titanica che Cavallotti cominciò a sostenere contro l'immoralità; avrebbe potuto notare che la causa della moralità poteva essere facilmente tradita, o con opportuni silenzi o magari fingendosi, ad esempio, repubblicani per aiutare Crispi e i suoi stipendiati; avrebbe potuto notare che si può essere con Crispi o per l'Africa oggi, e contro Crispi e per Rudini domani e con queste ed altre tante cose da notare si perde a segnare *nigro lapillo* ciò che deve essere *albo lapillo signatum*.

Pro Candia

Alle donne italiane

Sorelle,

Le figlie della Grecia, animate dal sacro entusiasmo d'indipendenza e di fratellanza fra i popoli, mentre si fanno ispiratrici e cooperatrici coi loro cari, combattenti per questi generosi ideali, rivolgono un appello a noi -- alle loro « sorelle d'Italia » -- vibrante di patrio amore e di alti sensi umani.

Ed è alle sorelle d'Italia che particolarmente chiedono l'appoggio morale, la parola di solidarietà e l'aiuto fraterno.

È l'Italia -- dove rosseggiavano ancora di sangue i patiboli gloriosi per l'unità e la indipendenza patria, ove ancora fa fremere di giusto orgoglio l'eco delle rivolte sante e degli nui della vittoria, l'Italia che trovò in sé -- per virtù di popolo -- la forza di redimersi e di conquistare il suo posto di nazione nel consorzio umano, perchè intui la sua nuova missione di Giustizia, di Libertà e di Pace -- perchè presentò la terza sua civiltà nel mondo -- l'Italia del popolo

tende oggi incoraggiante e amorosa le braccia alla Grecia, che si ridesta e che impugna la spada per il principio di nazionalità -- base e avviamento ad ogni altro civile progresso.

Donne d'Italia!

Mentre la reazione europea, ipocritamente ammantata nel velo della pace, lascia impunita, e favorisce le esortazioni del turco -- bombardando g'insorti e impedendo che giungano ad essi, alle loro donne e ai loro bambini i viveri e gli aiuti fraterni; -- mentre questa trista diplomazia priva di cuore, tremante e proterva innanzi ad ogni palpito generoso di popolo, vorrebbe soffocare la nascente libertà della Grecia, come tentò e tenta di spargere nel sangue, entro le prigioni e nei lontani esili, il grido prepotente che affratella i popoli in un ideale di giustizia umana; mentre i figli d'Italia vanno in aiuto dei fratelli greci -- sorghiamo anche noi, sorelle italiane, nel nome della fratellanza dei popoli e del diritto delle genti, nel nome della civiltà vera, e della vera pace sorgiamo unite a protestare contro l'azione retrograda dei governi, affermandoci solidali coi popoli che soffrono e lottano e sperano per la libertà e per la giustizia!

In ogni provincia, in ogni città sorga un Comitato femminile che raccolga firme di adesione a questo appello e l'obolo fraterno. Ed ogni singolo Comitato si faccia centro di tale agitazione; spedendo direttamente i soccorsi di denaro raccolti all'indirizzo del sig. *Callisperis*, presidente del Circolo degli studenti -- *Athens* (Grecia); mentre caldamente si raccomanda ad ognuno di essi Comitati di rimettere alle Segretarie di questo Comitato romano -- *Adèle Albani e Milla Matilde*, Via Mario de' Fiori 59 -- le liste dei nomi (i nomi soltanto) che invochiamo numerose.

Salute.

Roma 2 aprile 1897.

Il Comitato femminile "Pro Candia": Anna Rubegni -- Farina Leonilde -- Giuseppina Rubegni dell'associazione femminile "Annita Garibaldi" -- Ernesta Pasquali Fusari -- Rosa Salvatori -- Emilia Bonafini -- Franconca Larghetti -- Maria Pompei del Circolo femminile "Giuditta Tavanti-Arquati".

Le segretarie: Adèle Albani -- Matilde Milla.

**

NB. -- Le schede per raccogliere le offerte siano stampate e diramate da ogni singolo Comitato, sotto la rispettiva responsabilità.

TIPI E FIGURE

GIACOBBE

ovverosia la cooperativa politica

Giacobbe, per chi non lo sapesse, appartiene ad una benemerita famiglia, anzi tribù, dove da qualche anno fra i membri che la compongono si è stabilita una specie di cooperativa politica molto caratteristica. In quella casa c'è tutto quello che occorre, in fatto di principi: il patriarca è conservatore, uno zio è progressista, un figlio è socialista, un altro zio è repubblicano, un altro figlio è monarchico, un uggino è sempre ministeriale e via dicendo. Con tutto ciò l'accordo più perfetto regna fra le pareti domestiche ed a tavola al cospetto di una bella oca arrosta con con-

torno di petronciani le discussioni non sono che innocenti esercizi per quelle che i singoli membri faranno poi fuori, al caffè, al club, ed altrove.

In quei disidii apparenti che si risolvono in amabili motteggi, si sente qualcosa che unisce e lega quella gaia tribù: la lotta per l'esistenza... politica e la solidarietà della razza.

Giacobbe è il socialista della compagnia, con qualche variante democratico-repubblicana a seconda del tempo. Ad onta del nome che ricorda l'antico venditore del piatto di lenti per una primogenitura, Giacobbe parla e scrive (ahimè, anche scrive!) con entusiasmo di uguaglianza, di libertà, di popolo, di lavoro sopraffatto dal capitale, di sfruttatori e via dicendo.

Un giudizio di Bovio

Ecco come l'illustre filosofo Giovanni Bovio giustamente e saviamente giudicava l'attuale sistema politico:

« Non i socialisti e i repubblicani furono mai i demolitori della monarchia; ma i governi tralignanti, la giustizia corrotta, le amministrazioni turbate, le promesse inadempite e la miseria pubblica ».

CRONACA PROVINCIALE

Da Tolmezzo.

15 aprile 1897.

Riceviamo e pubblichiamo:

La nuova della convalidazione dell'onore. Valle fu la conferma solenne del desiderio vivo dei molti amici del rieleto deputato che dalla lotta improba che dovettero sostenere contro la coalizione di tutti i signorotti della Carnia, riescono vittoriosi in barba alle proteste cavilli che gli intelligenti elettori del partito avverso inoltrarono agli uffici della Camera.

Egredi avversari, noi forti della vittoria, potremmo qui ritornarvi tutte le intimidazioni ed intimidazioni maligne e volgarità che inviate a noi, al nostro deputato, col mezzo degli organi ufficiali della capitale del Friuli; ma a che pro' inservire contro questa turba vana, che iniziò la lotta in nome di un principio e per quel principio che è ispirato alla morale ed alla libertà, cercò di paralizzare il campo nostro con mezzi persuasivi, con le imposizioni sfacciate degli azzimati geloppini che scorazzano per i paesi del Collegio volevano far valere la personale estesa influenza, ad ogni costo, in ogni modo?

Non è il momento questo di riaprire la piaga sanguinante, di rammentare il disinganno amaro; stringiamoci la mano e da leali avversari attendiamo gli eventi che ci porteranno a combattere per la idee, in nome e contro nomi che le incarnano.

A. V.

(N. d. R.) Quantunque l'on. Valle alla Camera non militi sotto la nostra bandiera, se è vero che egli fu fatto bersaglio di una coalizione; noi per quel senso di giustizia che ci fa ribelli ad ogni imposizione interessata, ci rallegriamo con lui della sua riuscita.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino.

Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e mutuanamente indiscutibili su cui è fondata, valgono le seguenti cifre:

Nel solo mese di febbraio c. a. si iscrissero 6801 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'incassarono e convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,816.50. Al 25 febbraio stesso la Società contava 57,878 soci per 76,012 quote d'associazione e L. 981,707.82 di capitale nominabile in rendita nominativa.

Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa, è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il tassa versamento di L. 1.15 al mese.

Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, o, se lo crederà opportuno, provvenga in merito. Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria via Palazzo, Udine.

CRONACA CITTADINA

Buona Pasqua.

L'alleluia pasquale, fra il concerto delle campane e la dolce armonia di inni, annunziò lieto al mondo che Cristo è risorto.

E voi, lettrici gentili, saluterete con gioia questa beata stagione dell'amore che è a noi tornata.

Fra un corteggio di fiori primaticci che mandano effluvi di novella vita, fra l'ossatura di cuori educati e gentili, più fulgida risplenderà la memoria del Martire biondo che pel trionfo dell'idea umanitaria fece sacrificio di sé stesso.

Salutate dunque, con affetto, quel giorno di apoteosi, di redenzione.

E Pasqua, è la festa della primavera, tutto si ridesta attorno a voi, l'anima si solleva e... spera in un avvenire migliore.

Buona Pasqua... nel santuario domestico ove in questi giorni penetrano raggi di giovinezza, di amore, di pace, di idealità, vi giunga l'augurio più bello che i vostri sogni soavi, cullati nel raccoglimento, abbiano ad avverarsi.

Aristide e Temistocle.

Il Friuli di ieri fa seguire l'articolo *Note polemiche* pubblicato giovedì, da una *Errata-corrige* in cui si attribuisce al proto (povera vittima!) una dimenticanza impronunciabile.

Il Friuli avverte i suoi cinquantatré lettori che « dove in fine dell'articolo è stampato: *il popolo volge le terga ad Aristide per correre dietro a Temistocle* » deve completarsi così: *il popolo volge le terga ad Aristide per correre dietro a qualche parodia di Temistocle* ».

Di questa *errata-corrige* i cinquantatré lettori del Friuli sentivano proprio il bisogno; ma il Friuli ha un altro dovere verso di essi: quello cioè di informarli un poco anche sul conto di Aristide.

Ohi sarebbe l'Aristide?

A questi lumi di luna, e purché non sia anche lui una parodia di Aristide sarebbe pur utile conoscere questa *rara avis*, ma noi bisognerà fare il *commendatore*...

Insomma si spieghi il Friuli e non lasci tanti dubbi con i suoi articoli... circoscisi.

Intorno al prezzo del pane.

Ci scrivono tante cose, troppe cose, e noi per brevità ed amore di pace omettiamo di pubblicare integramente il memorandum del nostro amico riassumendone il concetto.

È giusto che si diano i risultati delle verifiche che si vanno effettuando per norma del pubblico presso i fornai di questo comune, circa il prezzo del pane, senza tener conto delle diverse qualità di prodotto? È vero che le quotazioni, 7 aprile corr. riflettono una sola categoria — quella del pane di prima qualità — ma cosa s'intende con questa classificazione? È forse pane di prima qualità tanto quello di Tizio come quello di Caio? Qui a parer nostro, chi si scrive, ha ragione da vendere; perché si dovrebbe tener conto delle differenti farine panificate, del grado di cottura del pane posto in vendita e di altri requisiti tutti propri del pane confezionato.

E poi, è forse vero che si ottenga l'istesso pane con una farina numero 1 in confronto di quella superiore n. 1 speciale, quanto con una farina di frumento macinato alla buona di Dio?

Ah cattiveria... delle statistiche!

Arbitri.

Ieri mattina il solito *dabau* delle guardie municipali vedute che entro la pescheria una donna vendeva dei gamberi, le intimò di andarsene. Invano essa protestò appellandosi al regolamento che chiaramente permette la vendita dei gamberi, che anzi la cassetta dei gamberi venne fatta portare al corpo di vigilanza.

Il bello si è poi che il suddetto signore fece restituire la cassetta in questione alla donna verso l'una pom.

Ora domandiamo noi: era o non era costei una contravvenzione? — se lo era perché non procedere regolarmente denunciando la donna a chi di ragione? se non lo era perché questo esequio arbitrario, che si risolve in un danno non lieve per questa povera donna in quale certamente nel pomeriggio non potrà vendere i suoi gamberi come li avrebbe venduti alla mattina?

Sarebbe bene che qualcuno del Municipio si decidesse ad osservare bene le azioni di questo troppo zelante funzionario.

La nuova Bottiglieria....

Veramente di nuove bottigliere a Udine non si sentiva urgente il bisogno; ma il numero non vuol dir nulla poiché è nella qualità che sta la salvezza e la fortuna dei negozi.

E quella che si apre in via Cavour questa sera al *vermouth-Gancia*, pare si apra sotto i migliori auspici.

Ammiratissima intanto la tabella eseguita dal pittore signor Vincenzo Mattioni, artista che per molteplici lavori di simil genere si è già assicurata una bella fama nella città nostra e nella provincia.

Meritevoli di elogio i mobili ed i serramenti disegnati dal signor Silvio Piccini e belli anche i lavori di intaglio decorativo del signor Gasparutti.

All'infelicità dei locali adibiti alla nuova, bottiglieria, convien dire che i nostri bravi artisti abbiano rimediato egregiamente.

Le elezioni della Società operaia generale.

Domenica 25 a secondo scrutinio avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di 10 consiglieri alla Società operaia.

I consorti, per rifarsi delle busse toccate di recente, scendono in campo con una lista completa che, astraeo dalle persone che noi non discutiamo, riassume quel cattico per cui va distinta la cricca imperante.

Abbiamo detto che persone non discutiamo, ma aggiungiamo di più, quelle che nella lista troviamo di nostra conoscenza, a parte le loro idee, non sarebbero immeritevoli di successo. Ma è per le loro idee che noi li combattiamo, è per quello sguarato cappello che sta in cima ai nomi e che tali idee sintetizza che presso a noi non troveranno quartiere.

Quei signori vogliono rialzare le sorti della Società, vogliono che essa partecipi alle feste patriottiche, vogliono che non si lesini sui sussidi continui.

Tre desiderati e tre menzogne.

Che cosa si intende per rialzare le sorti della Società?

Noi lo comprendiamo perfettamente. Si vuole riassidersi signori e donni dei destini della Società operaia per farla servire a scopi partigiani. Si vuole l'esclusione di coloro che in un'anno appena di amministrazione seppero dar prova di tanta operosità e modernità di idee da arricchirla di molte istituzioni benefiche. Si vuole ritornare ai tempi in cui la Società operaia era ridotta alle modeste funzioni di una dispensatrice di sussidi. Si vuole distruggere quanto di buono è stato fatto dagli amministratori attuali nella breve vita di un anno e che altri non seppero raggiungere in più di un quarto di secolo. Ecco che cosa chiamano costoro collo menzognere e generiche parole rialzare le sorti della Società operaia.

Col farla partecipare alle feste patriottiche e nazionali si intende di metterla a rimorchio di certe dimostrazioni settarie, renderla mancipia di patrioti da parata, di camaleonti politici, farla asservita e strumento di pravi intenti partigiani, gettarla nelle convulsioni della politica.

Col farla largheggiare nei sussidi, si intende far credere ai soci che i fondi sociali per tanti rivi d'oro andranno nelle tasche dei soci e che a nessuno più si vedrà negare il sussidio. E costoro non dicono, no, che i fondi per i sussidi sono esauriti, sono esauriti per cagion loro, per gli errori di computo da essi commessi, per l'eccessivo favoritismo da essi usato nel far partecipi dei sussidi coloro che non ne avevano alcun diritto. Non dicono che per creare imbarazzi all'amministrazione attuale, che sta studiando il grave problema, si spingono da essi le assemblee alla concessione di sussidi non dovuti.

Non dicono che in tal modo portano ingiusto danno alla società e a tutti i suoi componenti, ed un'ingiusto favore ai loro protetti. Non dicono che così essi compromettono la società e mentiscono sapendo di mentire quando promettono quello che sanno di non poter mantenere.

Il Friuli se la prende con noi perché abbiamo chiamato debole la lista avversaria nel maggior numero dei suoi componenti e costituita di strumenti in mano di padroni e protettori.

Calmi i bollenti spiriti il nostro confratello e si persuade che quello che abbiamo detto risponde alla verità obiettiva. C'è forse nella lista avversaria una maggioranza di persone che nell'attività della loro vita pubblica possano impunemente lasciar libere il corso ad una sana idea anche se essa non garba ai signorotti nelle cui mani sta il mestolo dei pubblici uffici? Lo sappiamo tutti che no.

Ora non pare al Friuli che questa sia debolezza e che i nomi della lista né la rivelino?

Non pare al Friuli che da questo punto di vista, i candidati del suo cuore siano strumenti e mezzo per dominare la Società operaia?

Scommettiamo che il Friuli non è quanto noi convinto, come scommettiamo che in onta di tale sua convinzione ci risponderà negativamente; ed allora riprenda in esame la lista, ne consulti i nomi, indaghi le aderenze e le dipendenze e poi... sa qualche dubbio ancora gli rimanesse, si rivolga alla franchezza ed alla lealtà del capalista dott. Romano, egli potrà dirne qualche cosa su tale proposito. Le ultime elezioni amministrative egli se le ricorda certo.

Noi l'abbiamo già detto nell'ultimo numero, respingiamo quella lista ed invitiamo i soci amici nostri a negare ad essa il loro voto. Sappiamo che si sta compilando altra lista da molti soci che ebbero a raccogliersi in questi giorni e quando essa verrà a nostra conoscenza ed incontrerò le nostre idee, la raccomandiamo e la sosteneremo con tutte le nostre forze.

Cronaca allegra.

Ad un idrofobo.

Il leale e liberale Friuli ci fece attaccare questa volta da un egregio « Socio della Operaia », il quale non ha potuto escogitare faccia migliore né più arguta di quella contenuta in un ritornello di questo genere «... il Paese che serve tanto male l'on. Girardini, ecc. ».

Ecco: il Paese non serve nessuno perché non è mai stato alla scuola del Friuli, né d'altro simile giornale di nostra conoscenza; — il Paese sostiene il deputato radicale e nessuna camera, nessuna oifa, nessuna... anello episcopale può costringerlo a fare delle transazioni coi propri principi; — mentre, come s'è visto, così non avvenne d'altri confratelli nostri.

Ammessi poi che il Paese servisse l'on. Girardini, non è precisamente il leale Friuli che deve accusarlo di servir male; — oh s'è forse dimenticato, il liberalissimo foglio, del modo con cui esso ha servito la Consorzio udinese nelle ultime elezioni politiche? — Bel servizio. davvero!

Molto ingenuamente poi lo spiritoso foglietto esclama: — Dio ci guardi da una cosa sola, e cioè che liberali, di simili conio arrivino ad avere in mano il mestolo del comando, che allora staremo freschi davvero!

Salutare paura, per bacco!... Ma non tremare, o anticlericalissimo Friuli, chi sa che quella invocazione a Dio non ti porti fortuna; chi sa che il mestolo del comando — come tu elegantemente la chiami — non continui a rimanere nelle sacre mani dei tuoi liberalissimi patroni, che con tanta pubblica soddisfazione e così degnamente lo hanno fin qui maneggiato.

L'egregio portavoce della cricca poi si sforza di dimostrare che la lista da lui e dai consorti suoi proposta per la Società operaia è ottima sotto ogni aspetto.

Infatti gli elettori della Società operaia gli hanno dato ragione; essi furono così persuasi della raccomandazione del Friuli e la lista di questo destò in loro tanto entusiasmo che... si recarono in ottantasette a votare!

Il che fa perdere le staffe all'esimia effemeride, tanto che ci presenta questi graziosi campioni della sua perfezionata industria; — ci chiama « molto... paesani per dire simili villani baggianate » — chiama i nostri amici « pavidi pollastrelli » e via dicendo.

Ben si vede che il Friuli non può rinunciare agli unici argomenti che gli rimangono: — le ingiurie.

Giustizia distributiva....

Pur troppo in questo mondanico la povera gente che attende da anni un impiego qualunque per guadagnarsi un tozzo di pane è molta, è innumerevole.

Ad ogni concorso, sia pure al posto più umile dell'ingranaggio burocratico che ci delizia, si presenta una falange di concorrenti con titoli esuberanti e con aspirazioni modestissime.

Puro i preferiti non sono sempre, anzi sono molto di rado, i più meritevoli ed i più bisognosi.

Guardate per esempio: ci viene riferito (e noi diamo la notizia perché l'abbiamo avuta da ottima fonte) che in una Prefettura di... questo mondo venne testé esaurito quale inserviente diurna un ex maresciallo dei carabinieri il quale gode già

una pensione di L. 1150 annue, oltre forse qualche altro incasso fatto al cessare del servizio.

Ma non basta; l'ex maresciallo possiede una sostanza propria e la moglie sua è pure ben provvista avendogli portato in dote qualche migliaia di lire.

Se si pensa a tanti disgraziati che battono alle porte di tutti gli uffici per ottenere un impiego, che hanno titoli e buona volontà, non fa sdegno che le autorità non pensino a distribuir meglio questi posti dai quali dovrebbe rifuggire chi altrimenti è favorito della fortuna?

Lord Byron e l'indipendenza ellenica.

Sotto questo titolo avremmo pubblicato volentieri un articolo *originalissimo* in appendice del nostro giornale. Tralasciamo di farlo perchè i nostri lettori troveranno lo stesso articolo d'appendice sul *Friuli* e sul *Giornale di Udine* di ieri....
Cose che toccano i...

Treni speciali.

La direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele avvia che, nei giorni 18, 19 corr. in ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.25.
Part. da S. Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. 21.50.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 seguiranno nelle esercitazioni di tiro le legioni 3, 4, 5, 6.

Teatro Minerva.

Domani, festa di Pasqua, darà la sua prima rappresentazione la compagnia di operette Darvia-Favi con i *Granatieri*.

In questa compagnia fanno parte oltre alla signorina Emilia Darvia e Edoardo Favi distinti artisti noti nei principali teatri. Lunedì seconda rappresentazione.

Banda militare.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani 18 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia « Esultanza » Sadler
2. Mazurka « La Bella » Waldteufel
3. Marcia Celeste e duetto finale atto II. « Il Re di Lahore » Massenet
4. Valzer « Toujours on Jamais » Waldteufel
5. Finale atto I. « L'Ebreo » Halawy
6. Polka « Clotilde » Reggiani

Fanfara di cavalleria.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara di cavalleria Lodi 18, domani 18 corr. dalle ore 17 1/4 alle 18 1/2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Gli alpini italiani » Galimberti
2. Valzer « Dora » Trigona
3. Mazurka « Idealismo » Quartiero
4. Valzer « Rose senza spine » Strauss
5. Polka « Delina » Bonferoni

Un tranello

viene continuamente teso dalla più bassa speculazione al benessere fisico dell'umanità, e indirettamente anche a quello morale, che sta a significare il grado di civiltà cui aspira nella storia del mondo. Per il più vile scopo di lucro la disonestà industriale lancia al pubblico giorno per giorno una quantità enorme di sostanze adulterate e sofisticate, che costituiscono la sorgente di un lento beneficio, di cui gli effetti si protraggono sino alle lontane generazioni. L'alcool rappresenta il cespite migliore di questo immorale commercio: e la sua azione sempre nociva, e addirittura benefica quando sia dovuto alla distillazione di sostanze eterogenee e non alimentari. Contro l'industria di tale mistificazione un solo espediente vi è da opporre ed è quello di neutralizzarne gli effetti con l'uso dello sciroppo di Parigina del dott. Mazzolini di Roma, che per il suo alto potere riattivante del ricambio materiale, favorisce l'eliminazione delle sostanze tossiche introdotte con l'uso spesso innocente del prodotto di una delle peggiori adulterazioni alimentari. — Rivolgersi all'inventore in Roma via 4 Fontane 18. Un paio di due bottiglie si spende franco per L. 15.

Udine non essendovi alcun deposito rivolgersi all'inventore in Roma Via Quattro Fontane 18, che spedisce la Parigina franco di porto.

Bachicoltura del 1897 in Italia

La cacoletta dei bozzoli, che in generale presso di noi segue nel mese di giugno, è la più viva speranza degli agricoltori italiani, specialmente nella valle del Po, dove col prezzo dei bozzoli, pagato prontamente, i lavoratori dei campi ed i conduttori delle aziende agricole pagano i loro canoni e grande parte dei debiti contratti nei bisogni annuali della famiglia.

L'Italia medianamente raccoglie quaranta milioni di chilogrammi di bozzoli, sui quali conta di avere un prodotto del valore di cento e venti milioni, dei quali quasi la metà va ai possessori dei campi per la foglia dei gelsi somministrata, la quinta sorbita da tutte le altre spese di attrezzi, di legna, di condotte, indispensabili nei 40 giorni della coltivazione dei bachi, compreso il valore del seme.

Per cui al proprietario del fondo sul quale si esercita la bachicoltura, anche se il risultato è facile, rimane un misero guadagno. Il quale, quest'anno, facilmente si convertirà in perdita se l'agricoltore non sarà prudente abbastanza nel commisurare l'allevamento alla quantità della foglia dei gelsi che gli rimarrà da disporre. Perchè tra i flagelli agricoli del 1896 si deve contare la minima riproduzione delle fronde dei gelsi, che ora, alla metà del gennaio, sono minacciati dalle brine primaverili e dalla « sferza ». Perchè le incessanti piogge autunnali ed invernali penetrarono profondamente sino alle radici dei gelsi e vi prepararono un letto pantanoso, generatore di que' funghi che diventano contagiosi e preparano la moria dei gelsi.

Laonde guai a chi sarà costretto a larghe ricerche di foglia quando i bachi saranno prossimi alla maturazione! Allora i bachi ranno prossimi alla maturazione! Allora i bachicoltori si soverchieranno mutuamente. Non per questo si eleveranno i prezzi delle sete che già perdono 4 lire al Mg. mo dal principio della filatura del 1896, diminuendo quindi di sedici milioni i profitti ai filatori italiani.

Gli enormi sforzi di tutte le nazioni civili per gli armamenti frenano il lusso di cercatori della seta; onde continuerà probabilmente l'avvilimento dei setaiuoli anche nel corrente anno agrario, e la necessità in tutti di rigide economie.

G. R.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 aprile 1897

Nascite	
Nati vivi maschi	9 femmine 8
« morti »	— « 1
Esposti	« 1 « 1
Totale N. 10.	

Morti a domicilio.

Rosa Globa di Luigi d'anni 18 contadina — Boltramina Lodolo-Zilli fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Domenico Marchetti fu G. B. d'anni 79 agricoltore — Mario De Maria di Luigi di mesi 11 — Jetro Jetri di Francesco d'anni 1 o mesi 9 — Agostino Fucari fu Domenico d'anni 80 tintore — Giuliano De Faccio fu Sebastiano d'anni 68 agricoltore — Carlo Scialino fu Luigi d'anni 46 orofice — Giuseppe Virgilio fu Bonifacio d'anni 60 facchino.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigi Roviglio di Giuseppe d'anni 17 — Leonardo Comici fu Sebastiano d'anni 47 tagliapietra — Pasqua Panigutti-Clozza fu Francesco d'anni 68 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Italiani Dece di mesi 1. Totale n. 13 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Fabro agricoltore con Rosa Calligaris contadina — Antonio Don Paschino con Lucia Luigia Sefanutti casalinga — Giuseppe Morvato mugnaio con Anna Del Ponte contadina — Emanuele Masolini agricoltore con Luigia Zorzini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Natale Bonano negoziante terraglio con Augusta Bidinest casalinga — Angelo Clochutti agricoltore con Giuseppa Mucchi contadina — Osvaldo Giammus macellaio con Mariada Annadio casalinga — Arturo Gasparini falegname con Eleonora Pascoli casalinga.

Avviso ai bachicoltori.

In via Grazzano N. 68 trovansi ancora disponibili poche oncie di seme bachi di produzione francese, razza incrocio gialla de Arche Var. Buone condizioni.

IMPIEGHI.

L'Editore G. PENNA in Milano, via S. Antonio, 7, a chiunque gli faccia domanda con cartolina semplice, spedisce il saggio dell'Indicatore del Concorso ed Impieghi vacanti nel Regno ed il Nuovo Programma per i prossimi Esami di Segretario comunale, ai quali sono ammessi i possessori di licenza tecnica o ginnasiale, ed i maestri elementare di grado superiore.

ASSICURATEVI

col
EGUAGLIANZA - GRANDINE
Udine — Via Aquileia, 28

GIUSEPPE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

del 17 aprile 1897

60 77 37 44 9

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
con Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

F. LLI TOSOLINI
UDINE

ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIE
nazionali ed estere

DEPOSITO CARTA FORATA
per l'allevamento bachi

Carte d'impacco

da scrivere e da stampa in qualsiasi genere

Palloncini per illuminazione
e globi aerostatici

NOVITA "MANOPRESSE",

ossia. Placche con qualsiasi monogramma
per marcare a secco la carta Cent. 50.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA
(Vedvisodi a in quarta pagina)

LIBERO GRASSI

già premiata Sartoria Grassi e Corbelli
Via P. Caneiani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, fanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati e da confezionare su misura.

PIREZZI

convenientissimi — confezione accurata.

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4. pagina.

BOTTIGLIERIA PIEMONTESE

Prezzi fissi

UDINE - Via Daniela Mania 7 - UDINE

Grande Assortimento

Vini Nazionali ed Esteri

Le vendite si fanno a prezzo fisso, ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie



OROLOGI
D'ARGENTO
DA L. 12
A L. 100
OROLOGI
DI NIKEL
DA L. 6
A L. 30

Unico Deposito per il Friuli
della Casa Eug. Bormand & C. St. Croix
premiata all'Esposizione di Ginevra

NEGOZIO CAPPELLI
FRANCESCO D'AGOSTINO
succ. a R. Capoferri

UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariato assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

In questi giorni arrivarono i cappelli delle privilegiate marche Valenza, Bisesti e C., Fratelli Albertini di Intra, Rose di Londra e Fabbrica Borelino.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli E. W. Palmer and Co., London.

Non si teme concorrenza alcuna né per la qualità, né per i prezzi.

Si assumono
in 8° e 4°
pagina



a prezzi
di
tutta con-
venienza

LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 24 - UDINE

avverte la sua spettabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazometri per il nuovo

GAS ACETILENE

e si incarica delle relative installazioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del Liquore Eureka portate la data 14 maggio 1893, che è quello dell'illustre igienista prof. dott. cav. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno.

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perché certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'Eureka ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PIVA Via Mercerie, UDINE



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari i signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in incassa raccomandata ad cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

